

«In Fvg guardia alta contro l'usura per proteggere imprese e famiglie»

L'Osservatorio regionale antimafia ha organizzato un convegno su prevenzione e contrasto al fenomeno

Giorgia Pacino

L'usura resta un fenomeno marginale in Friuli Venezia Giulia, ma occorre mantenere alta l'attenzione per sconsigliare che le situazioni di sovraindebitamento - sempre più frequenti in regione a causa degli alti tassi di interesse e della crescente inflazione - portino famiglie e imprese a rivolgersi al mercato illegale del credito.

È la fotografia emersa ieri dal convegno "Usura, prevenzione e contrasto", organizzato dall'Osservatorio regionale antimafia. Un quadro confermato dai - pochi - numeri a disposizione: consultando la banca dati Sdi in uso alle forze di polizia emerge che a Trieste nell'ultimo quinquennio è stata presentata una sola denuncia per usura. Dal 2012 a oggi le richieste di accesso al fondo dedicato sono state appena 18. Tutte per casi di usura bancaria e tutte archiviate dalla magistratura.

«A Trieste segni specifici di una presenza rilevante o diffusa di queste tipologie criminali non ve ne sono», ha confermato il prefetto Pietro Signoriello. «L'assenza, almeno in forma significativa, di questi fenomeni però non ci fa stare tranquilli: dobbiamo continuare l'azione di monitoraggio». L'attenzione è rivolta soprattutto a cambiamenti repentini degli assetti societari, che potrebbero nascondere una cessione dell'azienda come forma di pagamento del debito.

Ad accrescere le probabilità che un'impresa si rivolga agli usurai c'è infatti anche la difficoltà di accesso al credito. Secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre, tra l'aprile del 2023 e lo stesso periodo del 2024 i prestiti bancari alle imprese sono diminuiti mediamente del 4,7% a livello nazionale. Nel Nord Est il calo è stato del 7,4%, in Fvg addirittura del 10,3%. «Un dato legato anche al crollo della domanda in vir-

tù dell'aumento dei tassi», ha spiegato **Micaela Sette**, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Udine. «In regione l'usura non è un fenomeno clamato. Però il nostro tessuto socioeconomico è in veloce evoluzione ed è quindi importante insistere sulla prevenzione».

Oltre alle imprese, sotto la lente d'osservazione restano le famiglie. Al 31 dicembre 2022 in regione l'indebitamento medio del nucleo familiare si attestava sui 22.540 euro. «Questa è una regione in cui i fenomeni di usura non sono così frequenti, ma se ci dimentichiamo di fare prevenzione possono radicarsi più facilmente su un territorio che non li conosce appieno», ha sottolineato l'assessore Fvg alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. Nel 2024 la Regione ha stanziato 450 mila euro per aiutare i soggetti sovraindebitati a non cadere nella rete degli usurai. «Le denunce ri-

mangono poche. La sfida è convincere le vittime a rivolgersi alle forze dell'ordine e garantire un supporto concreto a chi si trova in difficoltà e rischia di cadere in queste maglie», ha detto la presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Barbara Clama.

La vergogna ha un ruolo chiave. Per Chiara Colosimo, presidente della Commissione parlamentare antimafia, «più la vittima si vergogna, meglio è garantita l'impunità dell'usurario». Nonostante oggi esistano strumenti di tutela, le denunce restano pochissime. «Molte volte la denuncia arriva tardivamente, quando la situazione economica è quasi al fallimento», ha confermato Maria Grazia Nicolò, commissaria straordinaria del governo per il coordinamento dell'attività antisura. «È importante focalizzare l'attenzione sulla cultura della denuncia, sui benefici di natura economica e sullo sforzo che stiamo facendo per individuare altri strumenti normativi». —



I RELATORI

UN MOMENTO DEL CONVEGNO DI IERI
IN CONSIGLIO REGIONALE. FOTO LASORTE

Il prefetto Signoriello:
«Dobbiamo
continuare
con l'azione
di monitoraggio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.